

Val Colla: una valle da scoprire

Un approfondito lavoro di ricerca

Il progetto realizzato dalla Scuola media di Tesserete, approdato all'edizione di un cospicuo volume intitolato «Val Colla. Una valle da scoprire»¹, ha avuto lo scopo e il merito di favorire la conoscenza del territorio della Val Colla, una valle interessante secondo più prospettive: per la sua storia, le tradizioni religiose, la geologia del suo suolo, la fauna e la flora, i suoi abitanti con i loro mestieri, antichi e moderni.

Alla base del progetto vi è dunque la (ri)scoperta di un territorio, nella sua realtà odierna così come nel suo passato, per raccogliere e salvaguardare – scrive Aldo Morosoli nella prefazione al libro – «quel grande tesoro di storia e di umanità che sta dietro l'angolo e che assai spesso racchiude le ignorate ricchezze di un vissuto, offuscato dal trascorrere del tempo, ma altresì ricco d'insegnamenti». Il *fil rouge* che percorre e intesse i numerosi ed eterogenei contributi del volume è proprio la *scoperta*: non si tratta infatti di testi che ripropongono in nuova forma contenuti altrove già pubblicati, bensì ogni ricerca si rivela assolutamente originale. Tale progetto ha così avuto il pregio di accrescere la curiosità e l'interesse per l'approfondimento, che hanno portato a seguire anche inesplorati percorsi di indagine, favorendo pure il riconoscimento del valore dell'identità territoriale.

Sfogliando le pagine del volume balzano subito all'occhio la ricchezza dei contenuti e la varietà delle modalità con cui essi vengono proposti, ma a conferire particolare valore alle ricerche condotte da allievi e docenti sono il rigore e l'eshaustività che caratterizzano ogni contributo, approfondito laddove le fonti richiedevano un ulteriore studio, una verifica di quanto ricavato dai documenti storici o dalle interviste agli abitanti. Degne di nota sono inoltre le illustrazioni che affiancano i testi, immagini spesso talmente eloquenti da non concedere spazio ad ulteriori commenti.

Le ricerche sono state portate a compimento affrontando i temi sotto una varietà di aspetti; per offrire un'idea dell'eterogeneità degli approcci all'argomento approfondito, si

può addurre come esempio il testo intitolato *Orsi e lupi in Val Colla*: in questo contributo viene dapprima riportato e commentato un documento che attesta la presenza dell'ultimo orso in Valle, fa seguito una digressione di carattere storico volta a riferire delle circostanze in cui viveva la gente del luogo, con descrizioni avvalorate da dati che rendono il discorso oltre che interessante, assolutamente attendibile, e da riferimenti a



documenti ufficiali di indiscusso valore storico; la ricerca prosegue poi con un approfondimento scientifico che espone le caratteristiche dell'Orso bruno e del Lupo, infine si conclude con un'intervista realizzata a una biologa della fauna nonché allevatrice, alla quale è stato chiesto se è possibile che orsi e lupi tornino ad abitare la Val Colla.

La ricerca attraverso diversi ambiti disciplinari

Il volume si compone di quattro sezioni (*Storia, Itinerari, Vita quotidiana, Varia*), i cui contenuti – come abbiamo già rilevato – non si limitano a un unico ambito ma sconfinano sovente in altre aree disciplinari.

La raccolta si apre con una parte dedicata alla storia della Valle, contrassegnata da una forte religiosità e testimone, nei secoli scorsi, di dolorose e difficili esperienze di emigrazione. I contenuti di questa prima sezione ruotano principalmente attorno alla gente, hanno tuttavia come oggetto di studio anche la fauna e la flora del territorio, considerate primariamente in una prospettiva storica.

La seconda unità del volume presenta invitanti e verdegianti itinerari lungo la valle: in queste ricerche non viene offerta una semplice descrizione dei luoghi, bensì i testi sono accompagnati da stimolanti osservazioni che invogliano il lettore a percorrere gli itinerari con l'occhio attento allo sfondo naturale e paesaggistico: tali digressioni – scientificamente rigorose ma mai troppo enciclopediche – riguardano la flora, la fauna, la composizione geologica, le chiese, i villaggi, le costruzioni o le infrastrutture che via via si incontrano lungo i percorsi.

La terza sezione riunisce le ricerche – sotto forma di interviste – concentrate sulle figure che nella quotidianità animano la Valle: sono testimonianze, queste, altrettanto interessanti, poiché sono impregnate di riflessioni riguardanti la vita di tutti i giorni, travolta nel corso degli anni dai mutamenti tecnologici e sociali del nostro tempo. Troviamo dunque la voce di chi continua a portare avanti mestieri antichi e caratteristici della Valle (come l'allevamento di bovini), accanto alle parole di chi, svolgendo un'attività a contatto con la gente (per esempio nel settore della ristorazione), è stato testimone dei grandi cambiamenti che sono intervenuti con lo scorrere del tempo.

L'ultima parte del volume, la più cospicua e certamente la più eterogenea, ci fa conoscere la Valle in un modo forse ancor più diretto, più spontaneo: si raccontano storie di contrabbando (la Val Colla confina con la Val Cavargna all'altezza del passo del San Lucio); viene ricordato un illustre personaggio che si è fatto conoscere nel mondo ma non ha mai dimenticato la terra in cui è nato; si parla delle figure caratteristiche della Val Colla, i «magnán», artigiani ambulanti che girovagavano in gran parte dell'Europa per praticare la loro attività, e viene dato spazio anche allo straordinario modo di comunicare di questi lavoratori, i quali avevano inventato un loro gergo, incomprensibile agli altri abitanti della Valle. Troviamo inoltre leggende, curiosità, aneddoti che riportano a contesti storici ormai molto lontani, racconti della vita in Valle negli anni Venti, nonché uno sguardo all'antico costume della gente; non si tralascia neppure lo studio della rigogliosa natura che dipinge la Valle. Se ne rica-

va così un quadro variegato e soprattutto dinamico, grazie anche alle testimonianze di chi vive in stretto contatto con il territorio e la sua gente.

L'approccio storico che troviamo perlopiù nella prima sezione – intitolata, appunto, *Storia* – diventa ancor più affascinante quando a raccontare i fatti è una voce raccolta dal vivo: è come se il passato e il presente si incontrassero, e la storia, che per alcuni rappresenta un'arida materia da studiare sui libri, diventasse viva. Forse anche questo avranno imparato gli allievi, e cioè che esiste pure un modo molto attivo per avvicinarsi al sapere. Così, anche gli approcci al paesaggio e alla natura del territorio hanno offerto l'opportunità di affrontare argomenti che appartengono alla materia 'scienze' o 'geografia' in maniera più accattivante perché certamente più concreta.

L'interdisciplinarietà del progetto ha rappresentato la garanzia di un prodotto poliedrico: il risultato non è dun-

que una mera somma di minuziosi lavori di ricerca, ma un significativo collegamento tra varie discipline, che all'interno della consueta programmazione scolastica non sempre è facilmente attuabile.

Cristiana Lavio, docente di italiano presso la Scuola media di Tesserete

Nota:

1 Scuola media Tesserete, *Val Colla. Una valle da scoprire*, Fontana, Pregassona, 2005; 128 pagine a colori, circa 200 illustrazioni. In vendita nelle librerie, presso la Cassa Raiffeisen di Maglio di Colla, la cartoleria «Il Matitone» di Tesserete e la Scuola media di Tesserete, al prezzo di fr. 25.–.

Le motivazioni alla base del progetto

In ogni regione del Ticino la scuola media è uno dei luoghi (avrei voluto scrivere «delle aziende», ma temo di essere frainteso) dove operano più persone con formazione accademica. Ma non è tutto. Ognuna di queste persone ha potuto approfondire un campo del sapere: sia esso la musica o la matematica, l'arte o le lingue, l'educazione fisica o la biologia e via dicendo. Alzi la mano chi conosce luoghi dove si può trovare altrettanta formazione

e varietà d'intelletto. Queste risorse sono primariamente messe a disposizione degli allievi (qualcuno definì la scuola una «fabbrica di cervelli»), ma possono contribuire a raggiungere altri scopi. Chi si ricorda di quando – ai tempi della creazione della scuola media – la si immaginava come il «polo culturale» di una regione?

Il lavoro svolto dalla Scuola media di Tesserete nella realizzazione del libro «Val Colla. Una valle da scoprire» si colloca in questo ordine d'idee: un progetto culturale che ha coinvolto allievi, docenti e comunità locale. E tutti ne

abbiamo beneficiato. Gli allievi in primo luogo. Perché hanno scoperto una regione percorrendone i sentieri, visitandone i luoghi, incontrando le persone. I docenti poi. Perché hanno imparato anche loro, non solo guidando e accompagnando gli allievi, ma soprattutto confrontandosi con l'impegno di scrivere un libro: mettere nero su bianco le proprie conoscenze, accettare di farsi guardare e criticare dai lettori, provare la soddisfazione nell'aver tra le mani l'opera terminata e compiacersi davanti allo scaffale della libreria che vende il libro. La comunità infine. La gente della Val Colla si è riconosciuta nel lavoro fatto dai ragazzi della «sua» scuola, si è emozionata a ritrovare nelle pagine del libro volti e storie della propria Terra, si è adoperata per fare conoscere ed acquistare il libro: le millecento copie della prima edizione sono andate esaurite in poche settimane e subito si è fatta la ristampa!

Ne ha pure beneficiato – e non poco – l'immagine della scuola, per gli elogi che sono piovuti in abbondanza da giornali e persone. E ne hanno beneficiato anche le sue casse, nelle quali è giunta un'interessante «entrata straordinaria».

La realizzazione

Fatta questa premessa voglio ora evidenziare qualche elemento del progetto.

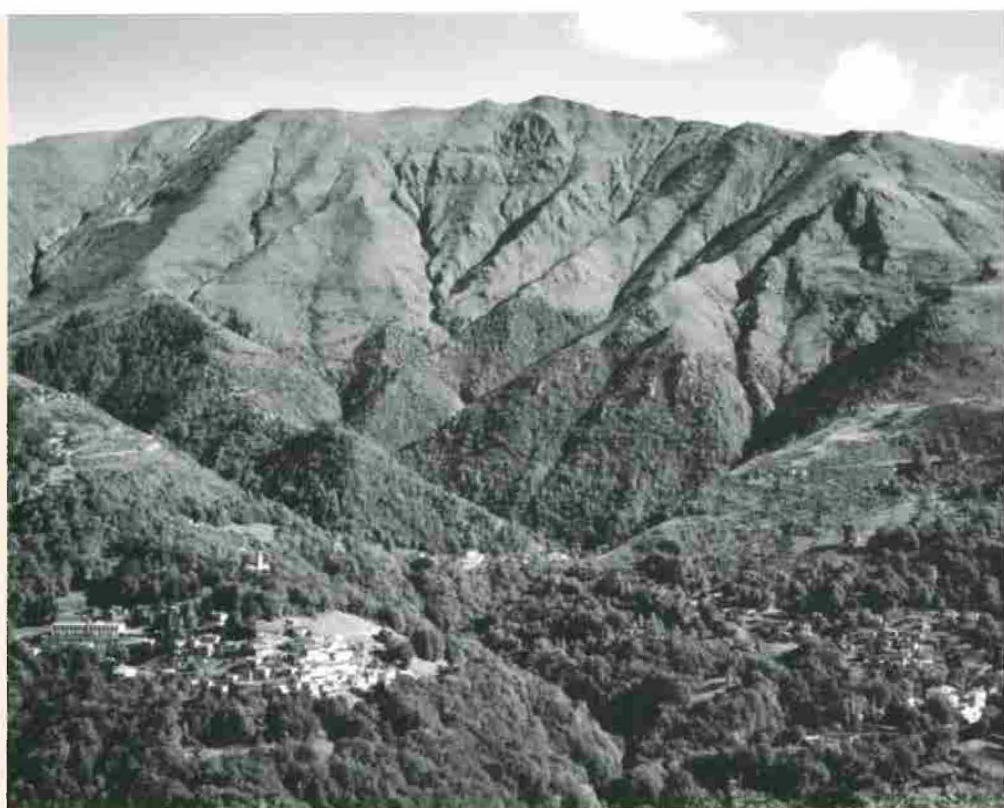
Comincio parlando della pianificazione. Il lavoro è iniziato con cinque clas-



si di seconda media durante l'anno scolastico 2002-2003 ed è durato tre anni, coinvolgendo principalmente le stesse classi. Durante il primo anno l'accento è stato messo sulla parte storica, anche perché si era nel 2003 e il materiale prodotto è poi servito per allestire una mostra legata al bicentenario del Canton Ticino. In questo primo momento si è lavorato in particolare facendo ricerca. L'anno successivo (2003-2004, le classi erano diventate di terza) sono stati realizzati i capitoli di altre due sezioni: gli itinerari e le interviste. Si è trattato soprattutto di organizzare il materiale raccolto attraverso incontri con varie persone. Infine l'ultimo anno (la quarta media) è stato dedicato agli articoli della quarta sezione, alle fotografie, all'impaginazione, alla correzione delle bozze, alla stampa e all'apprezzamento del prodotto finito.

Due parole ora sulla scelta degli argomenti e sulla preparazione del materiale. Il mio primo compito – nelle vesti di coordinatore del progetto – è stato quello di approfondire la conoscenza della Val Colla. Ho letto pubblicazioni che spaziavano su vari campi, mi sono recato in Valle a più riprese per discutere con la gente, ho percorso quasi tutti i sentieri alla ricerca delle caratteristiche della zona. Ho fatto, insomma, quella che ai nostri giorni si dice una *full immersion* in Val Colla. Un lavoro che mi ha permesso di identificare i temi che mi sono sembrati più adatti e che ho poi sottoposto ai colleghi. Sulla base delle loro scelte ho in seguito preparato un materiale di riferimento, con pubblicazioni sull'argomento, persone da contattare, idee per il lavoro da svolgere.

Passiamo alle condizioni di lavoro. Il sottoscritto ha beneficiato di un sostanzioso sgravio orario nell'ambito delle attività monte-ore, a ragione di tre ore il primo anno e di due il secondo. Per quanto riguarda i colleghi, si è invece fatto appello a disponibilità, volontariato, senso del dovere. In cambio sono stati offerti l'emozione di partecipare ad un progetto, un aiuto nell'organizzazione delle attività e un aumento dell'autostima (mica è da tutti aver collaborato a scrivere un libro e avere il proprio nome scritto sulla pagina degli autori!). Personalmente ho dovuto combattere per



tenere a bada il senso di colpa che mi prendeva tutte le volte che dovevo chiedere un nuovo sforzo ai colleghi.

Un progetto di questa ampiezza porta con sé molte vicende, esperienze, condivisioni. E difficoltà da superare. Penso alla motivazione dei ragazzi: sicuramente la conoscenza del territorio non è l'interesse principale di un gruppo di preadolescenti... Altre difficoltà sono dovute alla lunghezza del progetto: sull'arco dei tre anni vi sono momenti dove si fatica a ripartire, non si vede più il senso del lavoro, ci si dimentica, non c'è più lo stesso entusiasmo dell'inizio, eccetera, eccetera. E allora bisogna costantemente rilanciare, rimotivare, ripetere, riconoscere il disagio dei colleghi stanchi di fare "volontariato". E comunque non sempre è facile coordinare il lavoro di centocinquanta persone, tanti sono stati gli attori del progetto.

Qualche osservazione ora sul rapporto scuola-territorio. Abbiamo sicuramente approfittato di un grosso capitale di fiducia che la Scuola media di Tesserete ha saputo conquistare nel corso degli anni. Dalla sua istituzione (or sono ventitré anni) vi sono state molte iniziative che hanno portato i ragazzi a muoversi nel territorio e le persone a entrare nella scuola. Una su tutte il periodico «Mosaico», pubblicato regolarmente dal 1988: una vetrina su quanto succede nella scuola e uno spazio dove si parla degli avvenimenti in Capriasca e in Val Colla. È stato allora facile coinvolgere persone, convincerle della bontà del progetto, far loro sposare la nostra causa... e avere a titolo gratuito tutte le collaborazioni! Tanto più preziose in quanto è stato

importante per noi potersi appoggiare su specialisti (il geologo, l'ingegnere forestale, il teologo, ...) che hanno garantito la precisione dei concetti espressi nei testi.

Ben vengano quindi gli specialisti, ma la scuola ha fatto capo soprattutto alle risorse interne. Per esempio il docente di geo-storia che ha scritto il capitolo sull'eterno problema dei confini della Val Colla (dove comincia questa Valle? A Bidogno? A Corticiasca? A Scareglia?), o quello di scienze che ha parlato del fiore all'occhiello della Valle: la Rosa di Natale, o la docente di tedesco che ha tradotto le pagine di un libro, o il maestro di visiva che ha aiutato gli allievi impegnati nelle illustrazioni, o la bibliotecaria che ha ricercato materiale, o la docente di italiano che ha corretto tutte le bozze degli articoli, e via dicendo. Eva da sé che questi scambi e collaborazioni hanno arricchito il vissuto quotidiano della scuola.

Da ultimo un accenno all'aspetto finanziario. I costi del progetto sono essenzialmente riconducibili al concetto grafico e alla stampa del libro: in complesso circa quindicimila franchi. Questi sono stati in parte coperti da sponsor, la ricerca dei quali non è stata cosa facile: anche qui occorre incontrare persone disponibili ed efficaci, che fanno seguire gli atti alle parole. Perciò saremo eternamente grati alla sindachessa di un paese della Valle, che ci ha aperto molte porte.

Maurizio Cattaneo, docente presso
la Scuola media di Tesserete
e coordinatore del progetto «Val Colla»
Una valle da scoprire»